

Salvataggio dell'Atac la delibera in Consiglio il «sì» tra le polemiche

Dopo una seduta di 15 ore, ieri mattina l'assemblea capitolina ha approvato la delibera che incorpora nuovamente la società Atac Patrimonio, con la sue dote immobiliare, nell'azienda madre. Consentendo così all'Atac di aumentare di circa 300 milioni il capitale sociale e allontanando l'ipotesi del fallimento. L'approvazione è arrivata dopo una maratona d'aula su centinaia di emendamenti, con tanto di bagarre sui voti espressi da Fernando Aiuti, consigliere del Pdl che, per sua stessa ammissione, ha lasciato Palazzo Senatorio alle 21, per motivi personali, e non è più rientrato. Alla fine la delibera 30 è stata approvata con 29 voti favorevoli del centrodestra, il voto contrario di Udc e Sinistra arcobaleno e l'astensione del Pd. Oggi si replica, a partire dalle 15: nell'aula Giulio Cesare sbarca la delibera 35. Quella che prevede di mettere sul mercato, affidandoli a un fondo immobiliare, 15 strutture di proprietà di Atac Patrimonio, tra ex depositi, rimesse, uffici e aree tecniche. Un provvedimento su cui l'opposizione minaccia barricate: sono 7.100 gli emendamenti presentati.

Rossi all'interno

COMUNE Dopo una seduta di 15 ore l'ok del consiglio all'incorporazione degli immobili

Atac, fusione tra le polemiche

Contestato il voto di Aiuti, assente. Oggi delibera sulla valorizzazione

di FABIO ROSSI

È arrivato all'ora di colazione, ieri mattina, il via libera dell'assemblea capitolina alla delibera che incorpora nuovamente la società Atac Patrimonio, con la sue dote immobiliare, nell'azienda madre. Consentendo così all'Atac di aumentare di circa 300 milioni il capitale sociale e allontanando l'ipotesi del fallimento, in vista dell'assemblea dei soci convocata per giovedì prossimo. L'approvazione è arrivata dopo una maratona d'aula su centinaia di emendamenti, con tanto di bagarre sui voti espressi da Fernando Aiuti, consigliere del Pdl che, per sua stessa ammissione, ha lasciato Palazzo Senatorio alle 21, per motivi personali, e non è più rientrato. Il caso Aiuti ha portato alla sospensione del consiglio per un'ora e mezza e all'annullamento di una votazione. «L'episodio è il segno di un degrado della maggioranza incapace di avere la prevalenza numerica in aula anche per delibere così importanti», tuona Athos De Luca (Pd).

Alla fine la delibera 30 è stata approvata con 29 voti

favorevoli del centrodestra, il voto contrario di Udc e Sinistra arcobaleno e l'astensione del Pd. Soltanto la presenza in aula dell'opposizione, quindi, ha garantito la tenuta del numero legale. Anche se Roberto Angelini e Lavinia Mennuni, esponenti del Pdl non conteggiati nella votazione conclusiva, parlano di «errore di calcolo» e chiedono al presidente dell'assemblea Marco Pomarici di aggiungerli nel totale: cosa che porterebbe il numero di favorevoli alla faticosa quota 31. Ma Luca Gramazio, capogruppo del Pdl, taglia corto: «Per 25 volte durante il dibattito l'opposizione ha chiesto la verifica del numero legale, e per 25 volte la maggioranza ha dimostrato di avere i numeri».

«È impressionante che per approvare questa delibera, di cui tutti conoscono l'importanza, si debba affrontare un ostruzionismo da parte dell'opposizione che è durato tutta la notte», commenta Gianni Alemanno. «Con l'approvazione della prima delle due delibere su Atac - aggiunge il presidente della commissione bilancio, Federico Guidi - l'amministra-

zione Alemanno concretizza quelle indispensabili misure che consentiranno di rafforzare e rilanciare l'azienda e di migliorare i servizi del trasporto pubblico, per tutti i cittadini romani».

Oggi si replica, a partire dalle 15: nell'aula Giulio Cesare sbarca la delibera 35. Quella che prevede di mettere sul mercato, affidandoli a un fondo immobiliare, 15 strutture di proprietà di Atac Patrimonio, tra ex depositi, rimesse, uffici e aree tecniche. Un provvedimento su cui l'opposizione minaccia barricate: sono 7.100 gli emendamenti presentati. «Noi non abbiamo partecipato al sacco di Atac, e non cominceremo certo ora - puntualizza Alessandro Onorato, capogruppo Udc - Senza un pia-



no industriale, che garantisca chiaramente quando l'azienda ritornerà in equilibrio, la vendita degli immobili non ha assolutamente senso». Secondo Umberto Marroni, capogruppo Pd, «anche alla luce delle notizie che stanno emergendo in questi giorni, riteniamo inaccettabile l'ipotesi di oscuri fondi immobiliari, proposti peraltro dall'ex amministratore delegato Basile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio

- [Rimessa San Paolo \(via Alessandro Severo\)](#)
- [rimessa Vittoria \(piazza Bainsizza\)](#)
- [rimessa piazza Ragusa \(piazza Ragusa\)](#)
- [Area Garbatella \(via Libetta - via Argonauti\)](#)
- [Area Centro Carni \(via Severini\)](#)
- [Area Acilia \(viale Enrico Ortolani\)](#)
- [Complesso immobiliare rimessa Portonaccio \(via di Portonaccio, 20\)](#)
- [Complesso immobiliare rimessa Trastevere \(viale delle Mura Portuensi, 41\)](#)
- [S.S.E. Nomentana \(viale del Policlinico\)](#)
- [S.S.E. San Paolo \(via della Piramide Cestia\)](#)
- [Area Cardinal De Luca \(via Cardinal De Luca\)](#)
- [Area Cave Ardeatine \(via Cave Ardeatine\)](#)
- [S.S.E. Etiopia ed area connessa \(viale Etiopia\)](#)
- [Ufficio via Tuscolana n. 178 \(via Tuscolana\)](#)
- [Uffici di via Tuscolana n. 171/173](#)

